

lo sport in tv

- 12,15 Tour de France, 17a tappa Rai3
- 13,00 Studio sport Italia1
- 13,00 Tennis, torneo di Kitzbuhel SkySport2
- 17,45 Calcio, Roma-Stoke City La7
- 19,00 Sport Time SkySport1
- 20,00 Rai sport Tre Rai3
- 20,00 Football, Alpen Cup Euro Sport
- 20,30 Basket, Italia-Svezia RaiSportSat
- 01,00 Basket Nba SkySport1
- 01,00 Gooooo! Euro Sport

## Cagliari, Gianfranco Zola rompe con Cellino

Mercato: dopo Corradi, Fiore e Di Vaio, il Valencia prende anche Moretti



Il Valencia si sta tingendo sempre più d'azzurro. Dopo gli arrivi di Fiore, Corradi e Di Vaio, la squadra campione di Spagna ha concluso l'ingaggio del difensore del Parma Emiliano Moretti, pagato poco meno di 3 milioni di euro. Lascia l'Italia anche l'interista Kallon che, dopo aver detto di no a Lazio e Fiorentina, ha scelto il Principato di Monaco, dove farà coppia con l'ex leccese Chevanton. Ma ieri è stato soprattutto il giorno del divorzio tra il Cagliari e Zola, annunciato dal procuratore del fantasista sardo, Fulvio Marrucco. Il presidente Cellino spera ancora in un ripensamento del giocatore (cui è stata offerta la stessa cifra di un anno fa, 750 mila euro), ma a questo punto non è da escludere che l'amichevole dell'8 agosto, in cui Zola tornerà a vestire per un giorno la maglia del Chelsea, possa essere il prologo ad un ritorno in Premier League. A meno che (iscrizione permettendo) il Napoli... Rottura anche tra il Perugia e Ravanelli, slitta ancora il passaggio di Matteo Ferrari alla Roma, mentre Alberto Gilardino ha detto di essere vicino al rinnovo con il Parma fino al 2008. Un escamotage della società ducale per poterlo vendere meglio? **m.d.m.**

È andato fallito il tentativo di conciliazione tra la Napoli Sportiva di Luciano Gaucci e la Figg davanti alla camera di conciliazione e arbitrato del Coni. Dopo l'arbitrato intentato dalla SSC Napoli alla Federcalcio la cui sentenza è attesa entro la fine della settimana, nel pomeriggio secondo round per un altro ricorso presentato questa volta dall'ex patron del Perugia. Qualora l'organo di giustizia del Coni dovesse dare torto al Napoli, Gaucci è intenzionato a rivolgersi al Tar ed eventualmente al Consiglio di Stato.

Napoli

Tom Benetollo

Il tempo del cambiamento è ora

Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

# lo sport

Tom Benetollo

Il tempo del cambiamento è ora

Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più



Massimo Solani

C'è «un tempo per la guerra e un tempo per la pace», è scritto nell'Ecclesiaste. Ma Qoèlet non ha mai conosciuto l'Afghanistan, e a Kabul il tempo per la pace manca ormai da un periodo incalcolabile. In compenso dai tempi di Alessandro il Macedone, passando per i mongoli di Gengis Khan e le truppe inglesi di inizio '800, fino ad arrivare all'Armata Rossa, ai talebani delle madrasse e ai B52 degli Stati Uniti, l'Afghanistan è forse il paese al mondo che più guerre ha conosciuto sul proprio territorio. E quando la terra ti esplosce sotto i piedi, quando i proiettili fischiano nell'aria e straziano la carne, è difficile pensare allo sport e ai suoi piaceri. Nonostante tutto, però, anche l'Afghanistan sogna Atene e le Olimpiadi, e le sogna soprattutto Anwar Jekdalek il sindaco di Kabul che è anche presidente del rinato Comitato Olimpico afgano, riammesso dal Cio nella famiglia dei Giochi nel giugno 2003 dopo la sospensione del 1999 a causa delle violazioni umanitarie perpetrate dal regime dei Talebani. Per lui, un passato da lottatore ed una edizione dei giochi (quella di Mosca 1980) abbandonata per tornare a combattere in patria dopo l'invasione dell'Unione Sovietica, le Olimpiadi di Atene rappresentano un traguardo memorabile per un paese che anche attraverso lo sport sta faticosamente lavorando per uscire da un isolamento ormai secolare. Perché «dare ai nostri giovani la possibilità di vivere lo sport - spiega Jekdalek - è un po' come restituire la giovinezza a quanti come me hanno vissuto la guerra, la povertà e le sofferenze». Un incarico che è anche una missione il suo, un po' come l'impegno di Stig Travel che di mattina è il viceambasciatore della Norvegia, nel pomeriggio è un insegnante di judo



IRAQ 2004 Gli allenamenti di due lottatori che si preparano per le Olimpiadi di Atene



PARIGI 2003 La velocista afghana Lima Azimi impegnata nei 100 metri ai Mondiali

## Kabul, davanti i Giochi e una guerra alle spalle

### Lima Azimi stupi tutti correndo coperta fino ai piedi

Lo scorso anno ai Mondiali di atletica di Parigi una piccola atleta afghana è passata alla storia: per il suo splendido ultimo posto 100 metri, corsi in 18"37. Un tempo che equivale nello sprint a un'era geologica. Ma se a fermare il cronometro sul traguardo è una ragazza che corre intabarrata in una tuta pesante, che dagli occhi, che troppo hanno visto, si guarda intorno, incredula di essere in pista, confusa come se fosse sbarcata un attimo prima dalla luna, allora quegli abbondanti 18 secondi diventano un record del mondo. Lima Azimi - così si chiama la giovane sprinter - era arrivata sui blocchi di Parigi dall'Afghanistan del "The day after".

Dei giorni nuovi dopo la caduta del regime dei Talebani. Dopo le bombe e la paura. E proprio negli anni del terrore Lima si era ammalata. Quando, dopo aver vinto alcune gare all'Università, fu selezionata per i Mondiali, il padre acconsentì a lasciarla partire perché in Francia avrebbe potuto ricevere un'accurata assistenza medica. Per un cuore un po' ballerino, che a volte batteva ritmi tutti suoi. Dopo i 100 parigini Lima - che parla fluentemente inglese e francese - ha raccontato al mondo del suo Paese e portato il suo messaggio di pace. Con quegli occhi sbalorditi che, parlando con i giornalisti, diventavano seri e sicuri. **fra.san**

### Robina e Friba, il primo sogno olimpico in rosa

Robina Muqimmar e Friba Rezili sono le prime donne a rappresentare l'Afghanistan ai Giochi Olimpici. Un ideale passaggio di testimone dopo la performance di Lima Azimi ai Mondiali di atletica di Parigi nel 2003. Come Lima, Robina correrà i 100. Friba invece è una judoka. Entrambe hanno effettuato la loro preparazione atletica in Grecia, nell'isola di Lesbo. «Sono davvero felice di partecipare a questi Giochi. Felice perché potrà sollevare la bandiera afghana davanti a tutto il mondo» ha detto la giovane velocista. L'Afghanistan era stato sospeso dal movimento olimpico nel 1999, dopo l'avvento del regime dei Talebani.

Il team afghano che gareggerà ad Atene 2004 è il primo a partecipare ai Giochi dopo Atlanta '96. E il primo a includere delle donne. In perfetta armonia con lo spirito olimpico, per Friba l'importante è partecipare: «Vincere o perdere non è importante per me. Gli atleti di tutto il mondo stanno preparando queste Olimpiadi da quattro anni. Noi ci stiamo allenando da tre mesi... Ma proveremo a fare del nostro meglio». E aggiunge: «È come vincere una medaglia d'oro per noi partecipare, in quanto donne afghane, dopo tanto, tanto tempo». Un tempo di violenze ancora non dimenticate. **fra.san**

per bambini. Almeno per quelli che lo sport possono ancora praticarlo visto che forse non esiste altro paese al mondo con un così alto numero di adolescenti invalidi o mutilati: circa 100 mila, eredità di tanti anni di guer-

re ma soprattutto delle milioni di mine anti uomo (il Landmine Monitor Report realizzato nel settembre 2003 dalla Campagna Internazionale per la messa al bando delle mine ne contava quasi 15 milioni) che ancora

"fioriscono" qualche centimetro sottoterra.

Fu proprio negli anni del "gran rifiuto" di Jekdalek che iniziò l'isolamento sportivo dell'Afghanistan, quando cioè l'ennesima guerra rese

impraticabile nel paese qualsiasi sport a livello agonistico. Eppure nonostante questo una delegazione, composta da soltanto due atleti, decise di provarlo lo stesso l'avventura olimpica di Atlanta nel 1996. Una spedizione che,

più che per le imprese sportive, è ricordata per la "fuga per la vittoria" del pugile Jawid Aman che, escluso dalle gare per un ritardo nelle operazioni di peso, decise di chiedere asilo politico in Canada. Per un pugile scap-

pato ce n'è stato uno che invece decise di volare fino a Kabul come messaggero di pace. Non un pugile qualunque, bensì una vera leggenda vivente quale Mohammed Ali che, nel novembre del 2002, si presentò nella capitale afghana per l'Unicef e decise di trattarsi, nonostante la grave malattia che lo affligge, in una palestra pubblica per "tirare" qualche colpo assieme agli entusiasti allievi.

Ma la strada che da Kabul porta sino ad Atene e al Villaggio Olimpico, per qualche mese ha fatto tappa sull'isola di Lesbo, dove i cinque atleti che prenderanno parte alle Olimpiadi hanno potuto allenarsi circondati dall'affetto della gente. Fra loro, impensabile sino a soltanto un paio di anni fa, anche due donne (una sprinter ed una judoka). A portare il gruppo nell'isola greca fu Zoi Livaditou, coordinatore in Afghanistan di una spedizione umanitaria, che rimase attonito alla vista di Masoud Aziz, diciottenne sprinter, che si allenava con indosso un paio di vecchi sandali sulle pietre dello stadio di Kabul; quello che i Talebani avevano chiuso alla pratica sportiva e trasformato in palcoscenico di migliaia di esecuzioni capitali. E siccome il Comitato Olimpico non sarebbe stato in grado di pagare la trasferta ai cinque atleti dopo che l'Iran li aveva ospitati per alcune settimane (oltre alle due donne anche un altro sprinter, un lottatore ed un pugile) Zoi ha deciso di pagare di tasca sua, chiedendo aiuto alla gente di Kalloni (sua città natale sull'isola di Lesbo) che per settimane ha ospitato in casa propria quei ragazzi stranieri incapaci di comprendere una sola parola di greco. Ed è stato sempre Livaditou a intercedere con l'Adidas perché la delegazione afghana potesse avere gratuitamente divise di gara e attrezzature. Un piccolo contributo economico, poi, lo mise a disposizione anche il sindaco della città, ma gli atleti ricevettero il denaro preferirono inviarlo immediatamente alle proprie famiglie. Perché chi parte ha un sogno da inseguire, ma chi resta deve rimanere aggrappato alla vita e alle mille quotidiane difficoltà.

Sull'isola di Lesbo, raccontano ora, gli atleti afgani per la prima volta hanno potuto allenarsi in strutture adeguate iniziando a fare la conoscenza del clima olimpico che li attende ad Atene. «Non ho mai visto strutture come queste piscine e campi d'atletica - ha commentato Sultani Basharmal, che ha 19 anni e fa il pugile - in Afghanistan non esiste nulla di simile. Per ora a Lesbo Sultani ha imparato a nuotare in un solo giorno. Ad Atene dimostrerà anche di saper boxare, per sé e per il proprio paese.

Francesco Luti

L'INTERVISTA Giovanni Lolli (Ds) illustra i risultati dell'indagine conoscitiva parlamentare sulla crisi del pallone

## Dal Parlamento un altro "cartellino" al calcio

ROMA «Un documento di fondamentale importanza». Non ha paura di sbilanciarsi Giovanni Lolli, membro della commissione Cultura della Camera e principale ispiratore della ricetta anti-crisi che il Parlamento offre al mondo del calcio sotto forma di una dettagliata indagine conoscitiva i cui risultati sono stati presentati alla stampa.

**Onorevole Lolli, che cosa la rende così ottimista?**

C'è una ragione per essere soddisfatti e una per essere fiduciosi. La soddisfazione nasce dal fatto che l'indagine conoscitiva è stata approvata all'unanimità dalla commissione. Un risultato da non sottovalutare in un periodo in cui il Parlamento finisce per dividersi su tutto. La fiducia nasce dalla convinzione che al calcio siano state affidate delle linee ben precise da seguire. I temi su cui invi-

tiamo gli addetti ai lavori a riflettere, e a porre rimedio, sono frutto innanzitutto del lungo lavoro di ascolto che ha preceduto le nostre conclusioni e poi di una convergenza di valutazioni che, per una volta, ha scavalcato i particolarismi politici.

**Quali emergenze avete individuato?**

Sollecitiamo un'autoriforma che punti tutto sulla formazione e la valorizzazione dei vivai, passando per il potenziamento del sistema dei controlli, attraverso la creazione di un organo autonomo, e la definitiva valorizzazione degli stadi. Sono questi i principi guida del documento

approvato all'unanimità dalla commissione che venerdì sarà oggetto di un confronto aperto col mondo del calcio nel suo insieme.

**Che cosa si aspetta in concreto dagli addetti ai lavori?**

Un'attenzione ai richiami del Parlamento che si concretizzi in tempi brevi in un processo di democratica autoregolamentazione. Messaggio di fronte ai suoi limiti, ed individuati alcuni degli strumenti idonei a superarli, il mondo del calcio non può e non deve più nascondersi. Anche e soprattutto per questo abbiamo già fissato per ottobre una prima verifica dei passi svolti autonomamente dal Governo dello sport

nella direzione da noi indicata.

**Uno dei temi decisamente "caldi" in quest'ultimo periodo è quello dei diritti tv. Avete ascoltato network, Leghe e società, che idea si è fatto della situazione?**

Considero imprescindibile in questo settore una virata decisa verso i principi di mutualità. È indispensabile che i più ricchi diventino sempre più ricchi e i più poveri sempre più poveri. Credo che in materia, considerata la delicatezza e la rilevanza economica dei temi in questione, si imponga un intervento normativo del Parlamento che regolamenti l'ambito di negoziazione.

**L'altro tema di stretta attualità riguarda la valorizzazione dei giovani italiani...**

Siamo in Europa e non pensiamo a vincoli che creino barriere in ambito comunitario. La proposta è piuttosto quella di introdurre un contributo, una sorta di tassa della solidarietà attraverso la quale i club di serie A versino una quota, in una percentuale da stabilire, ai club di serie B e C che mettano in campo giocatori italiani under 21. Un incentivo alla formazione dei vivai che non potrà che fare bene all'intero movimento.

**La ascolteranno?**  
Intanto li aspetto tutti venerdì...

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	8	32	73	54	25
CAGLIARI	56	42	80	79	19
FIRENZE	42	39	61	14	63
GENOVA	4	66	68	28	44
MILANO	58	90	20	86	12
NAPOLI	31	50	42	86	12
PALERMO	88	14	40	83	65
ROMA	13	86	59	14	69
TORINO	20	17	66	30	71
VENEZIA	46	3	9	59	50
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
8	13	31	42	58	88
Montepremi					€ 5.135.636.75
Nessun 6 Jackpot					€ 4.417.870.32
All'unico 5+1 Jackpot					€ 3.247.137.52
Vincono con punti 5					€ 25.051.89
Vincono con punti 4					€ 365.52
Vincono con punti 3					€ 10.17